



COMUNE DI GENOVA

## La Strada dei Forti – Il progetto

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso turistico attrezzato, della lunghezza di 13 chilometri - che collegherà la città dapprima ai sei forti ubicati tra la Val Bisagno e la Val Polcevera, e in una seconda fase ad altre quattro fortificazioni, scendendo verso sud, fino a raggiungere Sampierdarena.

### Il percorso

Partendo da Piazza Manin, il percorso sale lungo viali alberati, seguendo le mura di San Bartolomeo e raggiunge la famosa località Righi proseguendo sempre in parallelo alle mura e costeggiando i Forti Castellaccio e Sperone (quota 512 m) per poi raggiungere, attraverso strade bianche e sentieri, il crinale tra la Val Polcevera e la Val Bisagno. Qui sono ubicati i Forti: Begato, Puin, Fratello Minore e Diamante (quest'ultimo in posizione dominante, a 667 metri sul livello del mare). Dal Diamante il sentiero scende al valico di Trensasco.

La Strada dei Forti attraversa tre contesti paesaggistici diversi tra loro: urbano, periurbano, caratterizzato da una componente 'verde' più marcata, ma ancora di matrice antropica, per poi terminare in un vero e proprio contesto montano sul crinale. Questa varietà di paesaggi ha fatto sì che il progetto sviluppasse un'idea di 'sentiero di collegamento' differenziata nei tre contesti, sia per quanto riguarda le tecniche di realizzazione della massicciata stradale, sia per quanto riguarda le componenti di allestimento e di arredo. In area urbana, infatti, il percorso si sviluppa lungo la viabilità pedonale cittadina, e prevede interventi migliorativi della fruibilità e della valorizzazione delle mura storiche lungo le quali si sviluppa. A partire poi dal contesto periurbano, il percorso assume già quel carattere di *strada bianca* che verrà mantenuto per tutto il resto del progetto, fino al valico di Trensasco: una massicciata costituita da un fondo di materiale lapideo

grossolano compattato e consolidato con leganti naturali, dando luogo ad una realizzazione che si rivela in piena armonia con il paesaggio esistente.

### **Perché il progetto**

Al percorso, aperto esclusivamente a pedoni escursionisti e mountain bike, potranno accedere mezzi carrabili autorizzati sia di soccorso, sia impiegati per la manutenzione del territorio e per i successivi interventi di recupero dei Forti. L'intervento, realizzato dalla Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri e Vallate, fa parte del piano di recupero e riqualificazione dell'identità culturale ed economica del territorio vallivo del Genovesato, attraverso la valorizzazione delle sue risorse paesaggistiche, storiche, economiche.

Il sistema dei Forti di Genova propone e valorizza un'immagine della città che avevamo dimenticato: verticale, di mare sì, ma anche di monti e permetterà una nuova offerta turistica *outdoor* (e non solo).

Per incentivare la mobilità pedonale, è prevista una nuova segnaletica con indicazioni rivolte ad un'utenza diversificata.

Il programma prevede inoltre, oltre al contributo di CAI e FIE già presenti su numerosi sentieri, un coinvolgimento delle Associazioni attive sul territorio. I diversi percorsi saranno attrezzati anche con una serie di: belvedere, bacheche informative per facilitare la "lettura" dei siti, spazi per la sosta e infine due punti ristoro sul crinale per completare l'offerta di servizi lungo il percorso.

### **La sua storia**

Il magnifico paesaggio dell'Area Naturale Protetta d'interesse locale detta "Parco delle Mura" deve il suo nome alle *Mura Nuove*, erette nel Seicento a maggior difesa della città e del suo bacino portuale. Le mura sono ancora ben conservate e circondano dall'alto Genova in un abbraccio che risulta invisibile a chi abiti la città del centro. Rappresentano un monumento urbanistico e storico unico e prezioso e costituiscono un magnifico luogo di incontro fra la città e la natura - a tratti selvatica e selvaggia - che la circonda. Il Parco dal 2008 tutela 617 ettari di colline, a cavallo fra la val Bisagno e la val Polcevera, le principali valli cittadine.

Oltre alle Mura seicentesche il Parco comprende alcuni forti militari costruiti fra il XVII e il XIX secolo e tutela i valori naturalistici di quest'area in cui vivono alcune specie animali e vegetali protette, perché rare o endemiche.

Il percorso classico inizia dal capolinea superiore della funicolare (Righi) e prosegue verso i Forti Castellaccio e Sperone, a 450 mt. di quota; già da qui la vista si apre su tutta la città e la natura regna sovrana. L'escursione può ora continuare verso l'ottocentesco Forte Begato che domina la Val Polcevera, o verso l'interno per raggiungere il piccolo Forte Puin ed il magnifico Forte Diamante, posto a 660 mt. di quota, il più alto ed isolato del Parco.

L'itinerario attraversa pascoli, prati, boschi, ruderi retaggio di un passato agreste e pastorizio. Dal sentiero principale si distaccano, inoltre, deviazioni che permettono il collegamento con altri percorsi e consentono di modulare la visita a seconda delle esigenze di ognuno: di tempo, difficoltà ed interesse.